

Eroismo e tragedia sul Monte API

Quando tutto d'un fiato sei arrivato all'ultima pagina, ecco ti si presentano, una dopo l'altra, le domande fondamentali, quelle domande che spesso ti sei sentito porre da profani. Perché si va in montagna? L'amore per i monti è tanto forte da sovrastare ad ogni altro, da farci arrischiare a sacrificare la vita?

Le vicende che portarono alla conquista del Monte API sono raccontate da Piero Ghiglione in un volume ora apparso (Ed. Garzanti, Lire 1050 in brochure, L. 1400 legato) che è un libro elevato al sacrificio dei tre giovani ardimentosi rimasti sul Nepal inesperto come sentinelle di questa passione che chiamiamo alpinismo. Del Ghiglione tutti conoscono, attraverso le pagine di numerosi volumi, lo stile sobrio e scarno; questa volta però la sobrietà dello stile riesce di una particolare efficacia drammatica. Pochi tocchi ed ecco scolpite le figure dei compagni, ecco il quadro sintetico delle dure fatiche e delle avversità superate per giungere, dopo una marcia svernante attraverso il Nepal quasi sconosciuto, alle falde del Monte API; e fin dall'inizio senti combere un fatto tragico che, superiore alle forze dell'uomo, accompagna cupamente il piccolo manipolo di animosi e prepara un agguato mortale.

Facilitato l'ascensione e dimezzate le distanze. Poi la nebbia gli toglie la visuale dei tre puntini già alti sulla parete terminale e gli crea seri ostacoli per discendere, da solo, al campo. La bufera si scatena... Lunga, atroce, e svernante l'attesa.

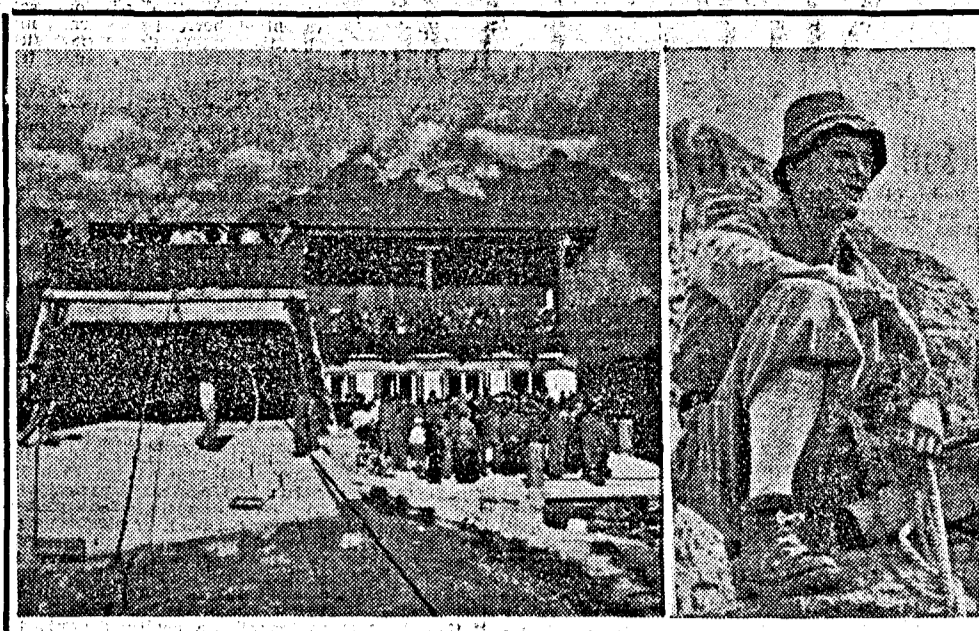
Altri alpinisti sono stati crudelmente provati dalla montagna che avevano vinta. Ma se Whympfer pagò il duro scotto ai primordi del suo alpinismo, a Ghiglione l'amaro calice è stato riservato invece dopo una movimentata carriera di esploratore e di alpinista. Per l'esperienza acquisita nello scalare montagne in tutto il mondo, egli aveva dedicato una cura particolare a questa spedizione; tuttavia la meticolosa preparazione di ogni dettaglio, la scelta accurata degli itinerari e del materiale, tutto si rivelò inutile di fronte ad una fatalità più forte dell'uomo. Resta, cruenta e appunto per questo più splendente, la vittoria sulla vergine cima caduta sotto lo

assalto di Barenghi e dello sbergo Gyalzen. Poi, quasi la montagna avesse voluto vendicarsi del suo vincitore, Barenghi scomparve in un turbine di vento come già accade ad Jean Joseph Maquignaz ed alla sua cordata sul Bianco. A noi non resta che inchinarci; ben sappiamo, noi alpinisti e noi soltanto, che quel sacrificio non sarà sterile.

Le fotografie che corredano il volume sono belle, alcune interessantissime. La cartina geografica annessa avrebbe potuto evitare la duplice segnalazione delle quote, talvolta in metri talvolta in piedi, che non ne agevola l'interpretazione.

Piccole mende che nulla tolgono a questa brillante vittoria dell'alpinismo italiano, il quale per la prima volta conquista un settemila nel Nepal a dispetto della stagione incombente che ha fatto mancare la metà a numerose spedizioni straniere.

Francesco Cavazzani



IL RIFUGIO "GIORGIO FERRANTE"

Fin dal 12 settembre scorso il sig. Erich Kostner, proprietario degli impianti turistici di Corvara, ha inaugurato un rifugio-chalet alla stazione terminale della seggiovia di Collalto (sopra Corvara di Badia), dedicandolo alla memoria dello studente genovese Giorgio Ferrante, deceduto appunto a Collalto, durante una gara di sci il 6 gennaio 1954.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il padre del Caduto, Ing. Mario Ferrante, il dott. Boscaroli, dell'Ente provinciale del Turismo di Bolzano e il cav. Malpassi, presidente del Comitato F.I.S.I. di Bolzano, nonché altre personalità locali e un folto gruppo di appassionati e di valligiani.

Nell'atrio d'ingresso del rifugio è stata apposta una targua che ricorda il giovane sciatore, appassionato della montagna, socio del C.A.I. iscritto alla Sottosezione «Cesare Battisti» di Samperdarena e nostro fedele abbonato da molti anni.

ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA DELL'U.G.E.T. I fotografi di montagna devono curare la documentazione

Dal 23 novembre al 10 dicembre si è tenuta nei locali della Sede della Sezione U.G.E.T. del C.A.I. in Galleria Subalpina, una Mostra fotografica riservata ai suoi soci.

La critica fattane da un conosciutissimo maestro dell'arte fotografica che vuol essere un po' un po' merito di compiere in questa pagina per le sue deduzioni di carattere generale.

Entrando nelle sale della Mostra ho come l'impressione di giungere ad un convegno di amici. Leggo i nomi degli autori: veterani di molte esposizioni e giovani che hanno esposto per la prima volta e a ogni tavola la firma dell'autore mi giunge come il saluto cordiale e sorridente di un amico.

Ventitre sono gli espositori e 73 le opere ammesse; tutte di soggetto alpino e pur varie a seconda della sensibilità e della tecnica degli autori. Così, mentre Guido Giorelli ci presenta, tra l'altro, un suggestivo «Lago Miserin», Andreotti ci porta tra le nevi invernalmente ricadute su elementi

più semplici, come tracce di sci o di animali, a darci impressioni efficacissime, che dimostrano come egli sappia vedere il soggetto anche nelle cose meno apparenti.

Montagne di tutte le specie e forme: dalla «Croda dei Toni» di Ussello alla «Meije» di Matis, si passa a cavallo dell'arco alpino e così vediamo aspetti del M. Bianco (Dulevanti, Yeulliaz, Vaschetto, Tezzari), della Trélatète e della Noire (Bricco), della Clamarella e del Gran Paradiso (Ducato), del Castore (Micheletti) e del Rosa (Brignolo). Di quest'ultimo è da segnalare «Abbandono», densa di espressione e di tristezza. Ettore Calcano, insieme al bianconero «Gr. Jorasses» ci offre quattro fotogrammi di Courmayeur e dintorni. Toniolo una scena di alpinismo in azione e Carla Penitenti, con «Lilli», esalta quell'amore dell'uomo che è il cane da pastore.

Giovanni Mondino si presenta con tre paesaggi che si fanno ammirare per la perizia della composizione e più ancora per una delicatezza di toni che è sana da guardare. Amilcare Ratti passa, con Arditia spaccata, dai Tre Dentis alle Dames Anglaises e le sue opere, più che convincere per merito fotografico, stanno a dimostrare un'attitudine di passione, anche l'alpinista con pancetta può trovare le sue mete.

Un promettente esordio è quello del Gruppo Speleologico, lasciate che vi dica una mia impressione: in tutte le mostre fotografiche se ne trova assai poca. Mi sono chiesto molte volte perché i fotografi di montagna trascurino una così importante branca della fotografia alpina e, francamente, non riesco ad immaginarmene le ragioni. Forse alla base di tutta la faccenda c'è un equivoco, per cui i fotografi ritengono che il documentarista sia cosa deturpata in confronto della manifestazione puramente artistica. Ma questo concetto, a mio avviso, se è pienamente valido per le mostre di fotografia artistica, non lo è affatto per quelle del Club Alpino, giacché in campo alpinistico la documentazione è di gran lunga più utile della veduta artistica che (sia detto tra noi) il più delle volte è poi soltanto pseudo-artistica.

Immagine di una bella montagna in controluce, al tramonto e con delle belle nuvole nel cielo, d'alta senza dub

bio un certo effetto, ma della struttura, della conformazione di quella montagna non si vedrà un bel niente, mentre la foto dello stesso soggetto, eseguita con luce appropriata, servirà a tracciarvi in modo chiaro degli itinerari di salita, che agli alpinisti sono poi quelli che servono di più.

La millenaria saggezza orientale, ci ha tramandato una massima secondo la quale «Vale più un'immagine che non diecimila parole» ed è proprio per questo che le guide ad uso degli alpinisti, e un'attitudine di documentarista, ma troppe volte i loro compilatori si trovano in difficoltà per la mancanza di buon materiale fotografico, documentarista.

Non si creda, dunque, che il fare della documentazione sia cosa di poco merito. Chi esprime giudebbe «men che nobilita l'opera di un Vittorio Sella». Lo stesso Guido Rey, che pure fu un maestro nella fotografia artistica, quando faceva dell'alpinismo si dedicava esclusivamente al documentario e lo faceva da par suo.

Non si creda, dunque, che il fare della documentazione sia cosa di poco merito. Chi esprime giudebbe «men che nobilita l'opera di un Vittorio Sella». Lo stesso Guido Rey, che pure fu un maestro nella fotografia artistica, quando faceva dell'alpinismo si dedicava esclusivamente al documentario e lo faceva da par suo.

Vi sono poi delle vallate, ed anche belle, nelle quali ho visto vendere cartoline con vedute del Cervino che è distante almeno centocinquanta chilometri. Questo fatto mortificante accade soltanto perché le montagne locali non sono illustrate dagli alpinisti perché è proprio a loro che tocca questo compito, dal momento che l'editore di cartoline di montagna, quando ha ritratto la chiesa e l'albergo, se ne riparte colla prima cartolina.

Ne si tema di fare con ciò della fotografia commerciale. Gli editori di Courmayeur, di Zermatt, di Cortina hanno eseguito le loro fotografie a scopo commerciale, ma coll'illustrazione completa delle loro montagne hanno reso anche un grande servizio all'alpinismo. Lo si deve riconoscere.

Invito che rivolgo, quindi, ai fotografi alpinisti, è quello di un maggior interesse per questo ramo della fotografia. La metà dell'illustrazione di ogni montagna di interesse alpinistico da ogni suo versante.

Cam

Le sciagure ammoniscono

Soltanto ora ci è capitato sott'occhio quanto scrisse nel suo numero del 19 agosto scorso l'autorevole quotidiano «Das Bund» di Berna.

Si tratta di un articolo, intitolato «La disgrazia sia di insegnamento», che riprende il problema delle sciagure in montagna attribuibili a cause ben individuabili, ben distinte dai rischi e dai pericoli connessi alla montagna stessa e all'alpinismo o insiti in reattivi imprevedibili mutamenti atmosferici, non imputabili, in altre parole, ad una reale fatalità.

L'articolo prende lo spunto dal tragico tentativo di ascensione al Monte Bianco, effettuato da un gruppo di alpinisti ginevrini, non soci del Club Alpino Svizzero, nell'agosto scorso. Ma lasciamo la parola all'articolista svizzero, del quale diamo il testo in traduzione integrale:

«Monte Bianco, Alpehube. «Tjoch». La serie delle disgrazie non ha soste. «Resterà segnato a lutto nella storia dell'alpinismo il mese di agosto 1954, che vide due ondate di maltempo causare la morte di una mezza dozzina di alpinisti, senza che intervenissero fattori alpini veri e propri (cadute, crepacci, cadute di sassi, ecc.).

Ambedue le catastrofi devono attribuirsi a esaurimento e a congelamento e stanno a dimostrare ancora una volta che in montagna, con condizioni sfavorevoli, la volontà umana non è metro sufficiente per valutare ciò che è opportuno e ciò che è possibile.

Non sta a noi giudicare i compagni di montagna caduti, né i superstiti delle loro cordate; ci preme assai più far tesoro dell'insegnamento che scaturisce dall'andamento dei fatti e dare un piccolo contributo alla possibilità di evitare simili sciagure.

Imparare dagli errori. — Lo alpinismo impone sacrifici e privazioni perché le montagne sono maestre dure e inesorabili che troppo spesso esigono di essere retribuite col sangue. Pertanto non è lecito intestardarsi a diventare competenti in fatto di montagna solamente in base alla propria esperienza: la sorte toccata ad altri dovrebbe servire di avvertimento a chi troppo presume e voglia strafare. Dovrebbe inoltre insegnare a prevedere situazioni difficili e a valutare i pericoli nella loro reale proporzione, al fine di evitarli; ma dovrebbe innanzi tutto ammonirli a valutare con maggiore modestia le nostre capacità e a scartare quelle imprese che stanno al di sopra delle nostre forze e delle nostre possibilità.

Troppe persone sono solite scegliere le loro mete di gita in base a cartoline illustrate o a descrizioni avute per «sentito dire»; ogni alpinista che sia esperto o che, anche se meno sperimentato, possieda una coscienza responsabile, non trascuri di consultare la letteratura alpina degna di fede (quali le note guide alpinistiche descrittive delle nostre Alpi, che indicano le vie, le classificano secondo i gradi di difficoltà, accennano allo equipaggiamento e agli attrezzi ausiliari necessari, ecc.) e chieda consiglio a coloro che realmente conoscono la montagna prescelta.

A fare un alpinista non basta l'eccellenza dell'equipaggiamento che a farlo, oltre a una perfetta attrezzatura, sono indispensabili la capacità

tecnica, la resistenza, il saper vivere in montagna e interpretare il linguaggio dell'atmosfera e della stessa montagna.

D'altra parte, nessun alpinista esperto inizierebbe una ascensione con equipaggiamento insufficiente o difettoso e molto spesso sono proprio i mezzi tecnici ausiliari, gli indumenti e la sufficienza delle provviste che aiutano a cavarseli dalle difficoltà.

E' comprensibile che persone poco allenate preferiscano partire con un sacco leggero; ma è una constatazione davvero inoppugnabile quella secondo cui mai un equipaggiamento completo è stato alla origine di una disgrazia; per contro un insufficiente, in caso di sviluppi sfavorevoli del tempo o dell'ascensione, ha

pur troppo sovente determinato la catastrofe.

La disgrazia sul Monte Bianco ha colpito l'opinione pubblica innanzi tutto perché, sulla scorta delle prime notizie si dispersi, si prospettava una catastrofe di proporzioni ben più ampie. E' stato allora possibile leggere, specie nei giornali esteri, una lunga serie di assurdità e di notizie fantastiche, dalle quali si poteva dedurre la sovraccapacità degli autori. La lettura di queste pubblicazioni ricordava la situazione creata in occasione dell'atterraggio di emergenza di un Dakota americano sul ghiacciaio del Gault.

La decisione di ritornare, chiave della disgrazia — I primi a subire le conseguenze di queste descrizioni inesatte sono stati gli alpinisti ginevrini

superstiti; per questo gli svizzeri occidentali hanno rivolto all'opinione pubblica un comunicato per dare un resoconto, con piena cognizione dei fatti, di ciò che avvenne nel giorno della disgrazia.

Da tale esposto si intuisce che i ginevrini avrebbero potuto evitare la disgrazia con un'azione di guida più rigorosa e una condotta più decisa.

Si ricorda che in quella stessa domenica alcuni alpinisti bernesi, alle 6 del mattino, avevano fatto tali previsioni dal tempo da indurli a decidere per un'immediata discesa. I ginevrini, però, che avevano lasciato per ultimi, alle 5, la capanna del Gouter, giunsero alle 7 alla Vallot a metri 4367 e dopo appena due ore di salita (marcia non ascensione su roccia o ghiaccio) inserirono una sosta di un'ora intera. Alle 8, quando i bernesi sotto una leggera pioggia raggiunsero il Rifugio dei Grandi Mulets, i ginevrini lasciarono la capanna Vallot per proseguire l'ascensione.

Fu soltanto dopo parecchio tempo che essi presero la decisione di ritornare. Ormai però era troppo tardi e alle cordate non fu più possibile ritrovare la via per scendere dal Gran Plateau. Allorché furono in vista della Capanna Vallot, più che poche centinaia di metri per giungere al ricovero, un alpinista si staccò dalla cordata in cerca di aiuti.

Con spirito di sacrificio e semprare spagnoli, francesi e tedeschi che si trovavano alla Vallot, fecero di tutto per soccorrere i giovani, curandoli, preparando loro bevande calde, nutrendoli con le proprie vettovaglie per 36 ore. Gli spagnoli fecero di tutto per curare gli assiderati, mentre i tedeschi si trasferirono nel vicino osservatorio per cedere il proprio posto ai giovani.

Queste constatazioni possono sembrare dure; potranno forse anche essere mitigate un po' dalla constatazione che nella disgrazia e in condizioni difficili, spesso non è facile tenere la testa a posto e prender la giusta decisione. Gli errori commessi siano però di monito a tutti gli altri alpinisti, perseguitati da simili sciagure, e non si determinino, con la propria insufficienza, quelle condizioni che mettono in grave pericolo se stessi, i propri compagni di cordata e le eventuali squadre di soccorso.

Assegnati i Premi della Solidarietà alpina

La Giuria dei Premi della Solidarietà alpina (istituiti dall'Ordine del Cardo, sodalizio internazionale di spiritualità alpina) ha proceduto alle seguenti assegnazioni per l'anno 1954.

Premio «Ordine del Cardo» di L. 100.000 alla cordata Cesare Maestri-Luciano Echer. La motivazione è la seguente: «Cesare Maestri, guida alpina, durante una scalata di estrema difficoltà sul Spallone del Campani Basso di Brenta resisteva oltre ogni ragionevole speranza e sino allo stremo delle forze nel sostenere il compagno di cordata, penalizzato nel vuoto in posizione e condizioni irrimediabilmente compromesse, respingendo le insistenti sollecitazioni

di questi a recidere la corda per porsi in salvo. Esempio preclaro di umano senso di solidarietà e di responsabilità; edificante riconsacrazione del principio che la cordata deve «essere innanzitutto un vincolo spirituale».

«Luciano Echer, amico e compagno di cordata del predetto, con fredde determinazione superava lo spirito di conservazione per offrire con l'immediato olocausto di sé la salvezza del capocordata. Nobile gesto di altruismo, degno di venir affiancato all'altruismo dei Maestri che, con la sua ostinata resistenza, permise scordamenti che aprirono la via alla salvezza di entrambi. Estate 1954 - Dolomiti di Brenta (Trento)».

Premio «Provincia di Sondrio» L. 50.000 alla guida Filippo Del Pra di Codera, con la seguente motivazione: «Ha dato prova, in numerose circostanze, di animo generoso. Risolse un incidente di estrema avanzata e la non più ferma salute, si è ammirevolmente prodigato per il salvataggio di Romilda del Pra — in pericolo di vita per un calcio ricevuto da un mulo in alpe gelatissima ed isolata — curandone personalmente per molte ore il trasporto a valle e riuscendo in tal modo a sottrarla da sicura morte. Estate 1954 - Val Codera (Sondrio)».

Premio «Picconetta Previtali» L. 30.000 alla cordata di Enrico Fiorelli di S. Martino in val Masino, ancora attiva e fedele alla montagna.

«Stella del Cardo» per la spiritualità alpina: alla memoria del pittore di montagna Mario Moretti Foggi, Vincenzo Schiavio, recentemente scomparsi.

«Segnalazione alla memoria: Germano Vetter di Pontresina (Svizzera) guida tra le migliori dell'Emgadina, rimasta vittima di mortale caduta in crepaccio nel corso di una volontaria generosa spedizione di soccorso sul Pizzo Bernina in pericolose condizioni di innevamento primaverile».

La consegna dei premi avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 11 presso l'Albergo dei Cavalieri di Milano.

«No, io ho voluto accennare semplicemente a qualche nota più acuta di questa cronica musca».

Non credo che Sezioni, ispettori e custodi siano poi così disarmati di fronte alle esuberanze di certi disturbatori, la più parte dei quali agiscono per spensieratezza, non per partito preso, e quindi sono di regola sensibili alle «coercizioni» morali.

Dopo di che, e omettendo accuratamente qualsiasi risposta per «fatto personale» (mi vorrebbero un paio di colonne, che non gioverebbero a nessuno), non mi resta che augurare che il problema della frequentazione delle capanne prealpine, possa essere gradualmente risolto. Altrimenti c'è da cominciare a chiedersi per che cosa, queste capanne, ce le teniamo a fare».

Ormonie di tutto il mondo

Ultimo battute sui Rifugi del Resegone.

L'ing. A. Colombetti di Milano, a proposito delle Capanne del Resegone, ci manda la seguente risposta al dott. Peronetti del C.A.I. Monza, per suo scritto pubblicato sul numero del 1° novembre scorso.

«Nel mio scritto vi era certamente molto più adegno che misurato distacco. Tale fu la reazione, ancora dopo un anno, all'indecoroso spettacolo cui assistetti».

Non ho nessuna prevenzione verso il C.A.I. Monza, che del resto non conosco figuriamoci poi verso i monzesi, ma che cosa mi fa dire... per me è tutto Club Alpino ad un modo, si potrebbe benissimo rifare il discorso per qualche altro rifugio. Ogni Sezione ha le sue pecore nere.

L'educazione degli italiani del dopoguerra sarà senz'altro un problema base. Ma se aspettiamo di risolvere quello per poter tornare su certe monta-

RADIO SIEMENS MILANO

Il nostro Renato Cèpparo, che si è dedicato al cinematografo come produttore di cortometraggi sportivi, industriali, mondani, ecc. a passo normale e che è Direttore della Commissione cinematografica del C.A.I., non ha mai abbandonato la Radio per la quale lavorava da tempo. Oltre alle periodiche trasmissioni di sketch umoristici, da Monte Ceneri, egli ha ripreso la collaborazione alla R.A.I. nel varietà «Rodeo» che viene trasmesso tutte le domeniche alle 18.30. Così il 5 corrente ha preparato una scenetta dal titolo «Il signor Giobatta e suo figlio Guido» che ha totalizzato il maggior numero di voti della Giuria scelta a caso tra il pubblico. Un altro sketch con lo stesso tema, ma naturalmente diverso, è stato trasmesso il 12 corrente nello stesso «Rodeo» ed ha ottenuto il maggior numero di voti, per cui si è assicurata la trasmissione per altre due domeniche e così di seguito, finché otterrà il favore del pubblico.

Ma Cèpparo non è abituato a dormire sugli allori: egli infatti sta preparando una nuova opera, realizzando un film intitolato «K 3», al quale parteciperanno come attori i suoi due figli. Il lavoro vorrà dimostrare, come una fiaba filata per piccoli e per grandi, che l'alpinismo non è fantasia; fantasia di saper creare attorno a noi stessi quel mondo buono che tanto sogniamo. Vi saranno scenette, sempre di ambiente alpino, interpretate da attori comici e una descrizione mitica dei diversi tipi che vanno in montagna. Prepariamoci quindi a vedere un film sommamente divertente. Il film verrà proiettato a Milano in occasione di una serata che il nostro giornale organizzerà in occasione della ricorrenza del 25° anniversario della fondazione.

Novità

Dalla preistoria al sesto grado

La prima opera pubblicata in Italia che dia un panorama completo dell'attività alpinistica sulle Alpi da quando i primi uomini s'avvicinarono ai passi ed alle cime, fino alla soluzione degli ultimi problemi.

AURELIO GAROBBIO

SCOPEERTA E CONQUISTA DELLE ALPI

Ritmicamente illustrato in nero e a colori L. 3.800

G. O. DYHNERFURTH

IL TERZO POLO

Gli Ottomila della Terra

Con numerose illustrazioni L. 3.000

Everest, K2, Kangchendzönga, Lhotse, Nanga Parbat, Annapurna e tutte le vette superiori agli ottomila metri. Storia delle varie esplorazioni e dei tentativi effettuati per la loro conquista.

H. W. TILMAN

HIMALAYA DEL NEPAL

Con numerose illustrazioni L. 2.800

Il noto alpinista britannico racconta i risultati delle spedizioni e delle scalate da lui effettuate, documentandoli con numerosi dati.

PRESSO TUTTE LE LIBRERIE

Per acquisti a rate rivolgersi a:

R.E.S.I. - Via F. Casati 29 - Milano - Telefono 666.131

BALDINI & CASTOLDI - MILANO

SETTIMANE SCIISTICHE A CAPANNA CERVINO

(Passo di Rolle m. 2140)

I più incantevoli campi di sci - scuole - seggiovie

Organizzazione Turistica Sportiva G. PALUSELLI

PENSIONE completa di 7 giorni Lire 16.000

quota comprensiva di tasse - riscaldamento - scuola sci giornaliera - sciisti

PER ASSOCIAZIONI O COMITIVE CONDIZIONI SPECIALI

Chiedete prospetti ed informazioni a G. PALUSELLI - PASSO ROLLE

SE CALZE 0.75 - 0.75.22

SE SCI ILIORI coll sportivi GINEVRA

RIESTE dena

iovie uati ateg. 3.500 1.900 Ottobre TE

ANDOLIA IONI

UGET VENINI un famiglia

IERE 30

L. vi attende F.lli Del Fior

e montagna CS ONO 898.686

tel

ite suole

marchio di dovele esisti. acquisti

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

OTTAGONO

Nel regolare la quota sociale per il nuovo anno si consigliano i soci a versare L. 200 per il Soccorso alpino; riceveranno 5 cartoline con manifesti per il K2 e quindi con un piccolo sacrificio daranno un grande aiuto all'attrezzatura per il Soccorso.

Il 13 corr. il nostro Presidente Casati e il segretario Fontana si sono recati dalla signora Bignami. L'avv. Casati le ha consegnato la medaglia d'oro offerta dalla Sezione alla memoria di suo figlio Roberto, perito nella tragedia del Monte Api, le più alte vette di Monte Api, le più alte vette di Monte Api, le più alte vette di Monte Api...

La Sezione Milanese del C.A.I. ricorda ed esalta nel socio Bignami dott. Roberto, morto al Monte Api, le più alte vette di Monte Api, le più alte vette di Monte Api, le più alte vette di Monte Api...

Gruppo Anziani

Natale e Capodanno

Esprimiamo a tutti i nostri amici e in particolare alle gentili Signore e Signorine i più sentiti ringraziamenti per la cordiale accoglienza e i più fervidi auguri di un felice e prospero anno nuovo.

Successo del pranzo sociale

Il pranzo sociale del 2 corr. ha registrato una cifra che finora mai stata raggiunta finora: circa 600 presenze. L'organizzazione della serata e la simpatia di una così imponente massa di commensali non è stata cosa semplice; si pensi soltanto che più di 200 soci si sono iscritti nelle ultime ore e che per ben quattro volte si è dovuto provvedere con mezzi di fortuna all'aggiunta di tavole ed al reclutamento di personale. E i nuovi iscritti erano tutte persone amiche, meritevoli di speciali riguardi, molti di loro personalità che non si poteva negare una particolare attenzione.

Pro Natale Alpino

Alle laboriose socie del Gruppo Anziani che da più di un mese lavorano di cuncto e di maglia per il Natale Alpino, siamo molto contenti di comunicare quanto il Presidente del Comitato, rag. Barberis scrive: «Di quanto state facendo per il Natale Alpino vi rendo conto e mi rendo conto di quanto avete costato questa nobile attenzione fatta da voi. Dare un contributo in denaro - per chi ne ha la possibilità - è sempre opera meritoria, ma questa nobile attenzione fatta al proprio riposo, per dedicarla a moltitudini ignote e lontane di bimbi, è cosa bella e nobile, ed avrebbe avuto la nostra opera di bene».

Visita a Trieste

La "gita del cuore". Il resoconto di questa rievocata, significativa gita e delle altre attività del Gruppo Anziani è pubblicato sul numero del 10 gennaio, p. v.

GITA A MADONNA DI CAMPIGLIO

O ALLA CONCA DI ARCOGLIO 31 dicembre-2 gennaio. Programma dettagliato in Sede. Informazioni, iscrizioni presso Vaglienti, (tel. 702) in Sede, giovedì e venerdì dalle 21 alle 22.

BLONCO GITE 1955

Gennaio 16: Gaudio-Farno; gennaio 30: Mera-Alagna; febbraio 13: Gressoney; febbraio 20: Orto Colle o Sestriere; marzo 3: Passo Presolana; marzo 19: Diavolezza o Sassi Fies; aprile 10: S. Bartolomeo; aprile 24-25: Grande Ferrate (Alpi Marittime); maggio 7-8: Ca S. Marco; maggio 21-22: Alpe Devero; Lago Vanino; giugno 5: Rifugio Calvi; giugno 19-25: Sasso Mandunio e Capanna Sciora; in data da fissare: inaugurazione Capanna Rosta; luglio 10: Rifugio Zola e Marinelli; luglio 19-24: Cencelli; settembre 10-11: Bormio Livigno; Cap. Dordil; Cima Iazzi; settembre 18: Cap. Allievi; Ginevri; ottobre 3: Capanna Rosta; Grignone; ottobre 23: Rif. Porro-Tartaglione; novembre 4-5: Capanna Casati; Elzino; novembre 20: Roccolo Loria; dicembre 7-8: Val Lanzo, Pian della Mussa.

Secondo numero de "Lo Scarpone"

La quota integrativa per ricevere il secondo numero de "Lo Scarpone", cioè quello che esce il 16 del mese, è per il 1955 di L. 350, anziché 300.

Non è nostra colpa

Se il numero del 10 corr. è giunto ai soci soltanto il 10 dicembre, è per colpa di chi ha consegnato la "bitardata" consegna degli indirizzi, che abbiamo 9 giorni di ritardo e non è nostra colpa.

Pro Natale Alpino

2.° ELENCO. Pestalozza rag. Riccardo, doni: Murari comm. Giorgio, L. 5.000; Agosta prof. Aldo, L. 1.000; Zanetti, L. 1.000; Vitali Gioi, L. 1.000; Politi Manfredi, L. 1.000; Ditta Campari Davide, L. 1.000; Cesare, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Fontana Carlo, doni: Del Corno Umberto, L. 1.000; Carozzi Andrea, L. 1.000; Petronio, L. 1.000; Guidi dr. Sergio, L. 1.000; Pozzi Anacleto, L. 300; Aveina Emilio, L. 100; Pezzi Enzo, L. 1.000; Du Chene De Vere A., L. 300; Artista di Mario Colombo e C., L. 1.000; Volpato gr. uff. Enrico, L. 10.000; O. M. Ghislini, L. 1.000; Agostini, L. 1.000; Bellariva, L. 1.000; Barbelloni Migliavacca, L. 2.000; Mundell Gemiliano, L. 2.000; Motta, L. 1.000; Parolari, L. 1.000; Antonini, L. 1.000; Polini Graziano, L. 1.000; Bossi Alessandro, L. 2.000; Mozzi Albertino, L. 1.000; Bignami Carlo, L. 250; Farolo Floriano, L. 1.000; Falleni, L. 1.000; Impresato, L. 1.000; Casati Guido, L. 5.000; Tassinio Gino, L. 1.000; In memoria rag. Paolo Isorni, L. 5.000; Revel A.A., L. 1.000; N. N. Doni: Campari Davide, L. 1.000; N. N. Doni: Calderoni, doni: Vertua e Figli, doni: Font